

Bergamo e Brescia in tv Festival e pianisti per tutti

Debutta la docuserie "Con le note sbagliate - Beethoven, Schubert e la visione Rattalino"

BERGAMO

di Michele Andreucci

Sbarca su Rai5 il Festival pianistico di Bergamo e Brescia, grazie a una docuserie in sei puntate - "Con le note sbagliate - Beethoven, Schubert e la visione Rattalino" -, nata da una fitta corrispondenza tra il direttore artistico del Festival Pier Carlo Orizio e Piero Rattalino (foto), musicologo di fama internazionale, consulente della storica manifestazione musicale fin dagli anni Ottanta. Il debutto della serie, che è stata girata tra Roma e Brescia lo scorso autunno, è in programma lunedì 15 marzo: si tratta di un progetto audiovisivo importante che porta sul panorama nazionale le due città Capitali della Cultura 2023, anno in cui il Festival festeggerà il suo 60° compleanno. Sottolinea il sindaco di Bergamo Giorgio Gori: «Il Festival ha rappresentato la pri-

ma intuizione sulla collaborazione tra Bergamo e Brescia in nome della cultura. Un'intuizione che è ormai diventata appuntamento fisso». Ad affiancare le sei lezioni-concerto di Rattalino (che il 15 marzo compie 90 anni), dedicate al rapporto tra due giganti della musica, Beethoven e Schubert, le esecuzioni di sei noti interpreti: Federico Colli, Alessandro Taverna, Giuseppe Albanese, Maurizio Baglini, Ilija Kim e Giovanni Bellucci. La serie, come detto, debutta su Rai5 lunedì 15 marzo alle 16.50 con il primo episodio "Sconfitta e provvidenza" con la partici-



IL PROGETTO AUDIOVISIVO

Un evento importante che proietta sulla ribalta nazionale le due città Capitali della Cultura 2023

zione di Federico Colli, segue il 16 marzo alle 17.25 "L'emozione e il mentore" con Alessandro Taverna, mercoledì 17 alle 17.55 Giuseppe Albanese, giovedì 18 alle 17.15 Maurizio Baglini, venerdì 19 alle 17.20 la pianista Ilija Kim e il 20 marzo alle ore 18.55 Giovanni Bellucci (puntate disponibili anche su RaiPlay). **Quattro** puntate sono basate sul paragone tra Beethoven e Schubert, la quinta è dedicata interamente a Schubert e la sesta a Beethoven. «Questi tempi di incertezza - spiega Orizio - necessitano di risposte nuove e originali. La capacità di Piero Rattalino di divulgare la musica e di riflettere sul presente non hanno eguali e meritano quindi di essere condivise con un pubblico che va ben oltre quello degli addetti ai lavori». Precisa il maestro Rattalino: «"Con le note sbagliate" non vuol dire suonare male, ma seguire l'impulso del momento, che viene dalla sala da concerto e dal pubblico. Il lavoro è nato dal fatto che i due compositori, Beethoven e Schubert, a Vienna erano contemporanei. Li separava un ventennio, quindi si trovavano nello stesso ambiente».

